

Direzione Regionale: FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO

Area: PROGRAMM. DELL'OFF. FORMAT. E DI ORIENTAMENTO

DETERMINAZIONE

N. G01341 del 19/02/2016

Proposta n. 2051 del 19/02/2016

Oggetto:

Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014.

Oggetto: Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E
INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

SU PROPOSTA dell'Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento

VISTI:

- la Legge statutaria 11/11/2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento regionale 6 Settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Determinazione n. G03853 del 27/03/2014 concernente: "Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Programmazione dell'offerta formativa e di orientamento" della Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni. Approvazione schema del contratto di lavoro a tempo pieno e determinato;
- la Legge regionale 20/11/2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità;
- la Legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, Legge finanziaria della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013";
- la Legge regionale 29 aprile 2013, n. 3, Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;
- la Decisione, relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EQF3, del 23 aprile 2008;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET4);
- la L. 21 dicembre 1978, n. 845 (Legge-quadro in materia di formazione professionale);
- la L. 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- il D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva (CEE) n. 253/84, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili - abrogato dall'art. 43 comma 1 lett. A) del DLgs 27 gennaio 2010 n° 39 ma che continua ad essere applicato fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti del Ministro dell'economia e delle finanze emanati ai sensi del suddetto decreto legislativo;
- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- Il D.M. 8 aprile 1998 (Disposizioni concernenti i contenuti formativi delle attività di formazione degli apprendisti) ed il Dlgs 167/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

- il D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, e smi (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il D. Lgs 15 aprile 2005, n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione -come modificato a norma della legge 133/2008 art. 64 comma 4 bis- e art. 1, comma 624;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1-quinquies;
- il decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio";
- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo l'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III, del d.lgs. 226/2005, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute dei percorsi sperimentali, di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;
- il decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9, sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
- l'Intesa, del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- l'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003 per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004, di un offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni, rep. Atti n. 1901 del 15 gennaio 2004, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'Accordo quadro sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;
- l'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi tra i sistemi;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni del 5 febbraio 2009 per l'avvio della messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;
- la L.R. 25 febbraio 1992, n.23, e successive modificazioni, (Ordinamento della formazione professionale);

- la L.R. 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”);
- la legge regionale 20 aprile 2015, n. 5, avente ad oggetto: “Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale”;
- la legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”;
- la legge Regionale 31 Dicembre 2015 n. 18 del - Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018;
- la Determinazione Direttoriale G00065 del 8 dicembre 2014 con la quale, in esecuzione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 649 del 28 novembre 2011, trattandosi di atto gestionale, si è provveduto a modificare la direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di IeFP;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 14 luglio 2015, con la quale, ai sensi dell’articolo 11, comma 2, della LR 5/2015, è stato approvato il “Piano annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale – Anno scolastico 2015/2016”;

VISTI altresì:

- il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- la Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante “Iniziative relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6/05/2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell’Accordo di partenariato con l’Italia;

- la Direttiva del Presidente della Giunta regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la Deliberazione n.479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la Determinazione dirigenziale G05336 30/04/2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale G05903 del 15/5/2015: POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo -approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";

ATTESO che il predetto Piano annuale, tra l'altro, prevede significative novità in materia di finanziamento, con oneri a carico del Fondo regionale (FR), del Fondo statale (FS) e del Fondo sociale europeo (FSE), di gestione e di rendicontazione per la realizzazione dei citati percorsi di IeFP;

CONSTATATO che, in materia di finanziamento, con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 10 novembre 2015, avente ad oggetto "Piano Annuale degli interventi del Sistema Educativo Regionale. Anno scolastico e formativo 2015/2016", tra l'altro, è stato stabilito che la

quota di FSE sia destinata sia al finanziamento dei percorsi triennali, in misura residuale e addizionale rispetto ai fondi nazionali e regionali, che alla copertura totale degli interventi integrativi di cui alla II parte, punto b), richiamato Piano annuale;

CONSIDERATO che, in materia di rendicontazione, il richiamato Piano annuale introduce la rendicontazione basata sull'utilizzo del costo standard individuato quale quota capitaria rapportato ai risultati effettivamente ottenuti sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi;

PRESO ATTO che con determinazione Direttoriale B06163 del 17 settembre 2012 concernente: Approvazione della "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi", adottata in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n 269 del 1 giugno 2012, avente ad oggetto "*Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi*";

RITENUTO pertanto necessario adottare una specifica disciplina per i percorsi di IeFP che integri sia la determinazione G00065/2014 sia la determinazione B06163/2012;

DETERMINA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

1. di modificare la Direttiva sulla gestione e rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, di cui alla Determinazione Direttoriale G00065 del 8 dicembre 2014;
2. di approvare il documento " Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014", allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare il documento allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul Portale Lazio Europa <http://www.lazioeuropa.it/>

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo